Riflessioni dell'anno 2025	
Giorno	**Riflessione**
01/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo.Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi. Commento Vogliamo ricordare la fedeltà a Dio di San Giuseppe nella sua semplicità di falegname. Come afferma San Paolo nella lettera ai Colossesi: "Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo", cioè rimanere fedeli nelle "piccole" cose di ogni giorno.
02/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù passò all´altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberìade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzàti gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C´è qui un ragazzo che ha cinque pani d´orzo e due pesci; ma che cos´è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C´era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d´orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo. Commento Quanto è difficile entrare nella logica del Vangelo: o pensiamo di non essere in grado di compiere grandi cose e belle che danno "sapore" alla vita oppure, quando le viviamo, pensiamo di essere onnipotenti. La semplicità di fidarci del Signore e lasciare che sia Lui ad agire, ci fa entrare in un grande gesto di gratuità: lieti per essere testimoni di questo amore, anche a costo di subire oltraggi, incomprensioni o derisioni.

03/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch´egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». Commento La risposta di Gesù a Filippo fa comprendere come la fede dei discepoli sia stato un lungo e faticoso cammino che li ha portati ad essere testimoni del Vangelo sino al martirio. Non è avvenuto per una particolare predisposizione o attitudine propria, ma per la loro semplice e totale disponibilità ad accogliere la Parola di Gesù, che in loro ha operato un cambiamento progressivo e vitale.

04/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.Quando già era l´alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po´ del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.Quand´ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». Commento Lasciare che la quotidianità riprenda la nostra vita, dopo aver vissuto dei momenti forti e entusiasmanti, rischia di ridurre tutto ad una illusione e non dare senso. La pesca infruttuosa degli apostoli e la domanda di Gesù fatta a Pietro, è l'invito a seguire il maestro in una relazione di fiducia e di amore, che da sostegno e coraggio ogni giorno, per essere testimoni di questo suo amore.

05/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni Il giorno dopo, la folla, rimasta dall´altra parte del mare, vide che c´era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberìade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell´uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l´opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Commento Cercare il segno della presenza di Dio in ogni momento della nostra vita è riconoscere di non essere soli, nemmeno nelle situazioni più difficili e dolorose. È riconoscere che Dio nel suo figlio Gesù Cristo ci ama e vuole il nostro bene, anche quando la vita e la realtà sembrano affermare il contrario.
06/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, la folla disse a Gesù: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"».Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!». Commento Gesù conduce per mano i suoi interlocutori e poi si rivela: "Io sono il pane della vita". Nutriti di Lui lo possiamo contemplare non solo nella vita futura, ma già ora, presente in noi, che agisce attraverso noi e ci trasforma in Lui, come la vicenda di Stefano che abbiamo letto nella prima lettura. Il primo martire può dire come Cristo sulla croce: "Padre perdonali perché non sanno quello che fanno" e "nelle Tue mani affido il mio spirito".

07/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù alla folla:«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete.Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell´ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell´ultimo giorno». Commento Gesù è venuto per comunicarci la sua vita, farci partecipi della sua divinità. Una vita eterna che genera vita in noi. La prima lettura afferma con chiarezza questa comunione con il risorto: la situazione drammatica di male che si scaglia sulla chiesa nascente, diventa opportunità per diffondere il vangelo.
08/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù alla folla:«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell´ultimo giorno.Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Commento Attirati dal Padre che ci vuole suoi e non un nostro processo per conquistarci le grazie divine. Siamo permeati dallo Spirito di Gesù che ci vuole uniti fra di noi e a Lui, proprio come l'incontro tra Filippo e l'eunuco della prima lettura. La nostra risposta è indispensabile, ma libera e ci dona la salvezza.
09/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell´uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell´ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. Commento La vicenda di Saulo è significativa perché ogni particolare porta ad un messaggio importante: essere avvolto da una luce, la caduta, la cecità, l'essere condotto per mano, l'incontro con Anania, il recupero della vista, l'alzarsi, il battesimo e il riprendere le forze, sino ad annunciare che Gesù è il Figlio di Dio. È il cammino spirituale, il battesimo che solo nel Signore dona forza di essere testimoni.

10/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell´uomo salire là dov´era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Commento Il cammino spirituale del discepolo non è semplice, come una strada già battuta e percorribile, anzi, è piena di insidie come quella di ogni uomo, a volte incomprensibile, ma sa che il Signore Gesù ha parole di vita eterna e la fiducia in Lui, lo stare uniti a Lui lo porterà verso il compimento.
11/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola». Commento L'invidia e la gelosia creano divisione e rotture, ma soprattutto non portano da nessuna parte. Chi si nutre di questo finirà con il vivere male e mai tranquillo. La bellezza invece nel scoprire che anche l'altro ha una ricchezza nel suo cuore diversa dalla nostra e compiacersi vicendevolmente può solo rendere l'animo sereno e in pace, anche di fronte alle difficoltà e alle lotte. Ma chi può aiutarci in questo se non il Signore con il suo Spirito?

12/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un´altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l´abbiano in abbondanza». Commento Nel brano dell'Apocalisse letto ieri c'è scritto: "ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua". Pietro con la comunità di Gerusalemme riconosce che ormai la salvezza è per tutti: Gesù è venuto perché tutti "abbiano la vita e l´abbiano in abbondanza", in pienezza. Tutti siamo potenzialmente figli di Dio per opera dello Spirito Santo.
13/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell´incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».Gesù rispose loro: «Ve l´ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola». Commento "Le mie pecore ascoltano la mia voce e nessuno può straparle dalla mano del Padre". Queste parole di Gesù piene di fiducia e speranza bastano per affrontare le difficoltà della vita con serenità, sapendo che nessuno potrà "strapparci" dalle mani del Padre.

14/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l´ho fatto conoscere a voi.Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». Commento "Amatevi gli uni gli altri", ma come? Come il Signore ci ha amati. Non sono pacche sulle spalle confidenziali o una ristretta cerchia di amici che la pensano tutti allo stesso modo, ma pur nella diversità e a volte nell'incomprensione e divergenze, Gesù ci chiede di amarci. E amarci come Lui ci ha amati, sino a donare la vita.
15/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni [Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro:«In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma deve compiersi la Scrittura: "Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno". Ve lo dico fin d´ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io sono.In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato». Commento La similitudine del servo in rapporto all'inviato, fa comprendere l'importanza del mettersi al servizio della parola. Gesù però lo testimonia anche con la sua vita: Egli stesso si fa servo obbediente. La parola che Lui annuncia è incarnata nella sua vita e chiede anche a noi di fare lo stesso.
16/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». Commento Non si giunge al Padre se non attraverso Gesù; non si può conoscere e amare Dio come Padre se non è Cristo che ce lo rivela. Gesù è la manifestazione reale e carnale di Dio. La promessa fatta attraverso i profeti si è realizzata e Dio si è manifestato pienamente in tutta la sua grandezza: un amore così grande che si è abbassato nelle nostre zone buie per risollevarci a vita pienamente rinnovata.

17/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch´egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Commento Il Padre opera attraverso il Figlio e in Lui si manifesta al mondo, ma Gesù stesso opera nel mondo attraverso i suoi discepoli. È un susseguirsi di scambi e doni, di disposizione del cuore, degli atti di amore che opera. Essere immersi nella divinità e sentirsi plasmati dalla sua Parola, ci dona la forza di annunciare come Paolo nella prima lettura, senza dar peso alle controversie o difficoltà, ma riconoscere comunque di essere nell'amore eterno del Padre.
18/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell´uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». Commento Un comandamento nuovo, dice Gesù: come io vi ho amati. Conosciamo l'amore con cui ci ha amati il Signore e per questo ci intimorisce: Lui ha donato la sua vita, ha mostrato al mondo un amore grande e vero, che sembra impossibile per noi. La domanda rimane: come facciamo ad amare così? Gesù allora promette il suo Spirito che ci darà la forza: in Lui diventiamo nuove creature e sarà rinnovato il cielo e la terra, dove avrà stabile dimora la giustizia, l'amore. Se ci fidiamo di Lui, se accogliamo la sua Parola, se lasciamo che il suo Spirito abiti in noi, avremo la capacità di amare come Lui ci ha amato.

19/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch´io lo amerò e mi manifesterò a lui».Gli disse Giuda, non l´Iscariòta: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Commento Riceviamo sin dalla nascita tanti doni che alle volte non riusciamo nemmeno ad essere grati, perché non ce ne accorgiamo. Gesù è venuto a rivelare che sotto questi doni che riceviamo, c'è l'amore del Padre. Così chi accoglie questa verità nella propria vita, accoglie la Trinità e donerà a lui la forza e il coraggio di testimoniare l'amore che ha ricevuto.
20/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l´ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il prìncipe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco». Commento Gesù sa che i suoi discepoli dovranno affrontare l'invidia, la gelosia, le calunnie, i fraintendimenti, quindi il male in tutte le sue forme. Per questo dice: "Vi lascio la pace" e aggiunge "non sia turbato il vostro cuore". Non basta riconoscere di essere avvolti dall'amore di Dio, non basta riconoscere i suoi doni, perché tutto questo ci preservi da ciò che è male e dalla morte stessa. Il Signore ci assicura però la sua presenza, la sua pace che ci dona il coraggio di affrontarle.

21/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:«Io sono la vite vera e il Padre mio è l´agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». Commento Il grande desiderio di Gesù è quello che tutti siano uniti a Lui per portare frutti di pace, di giustizia, di amore, di dono di sè. Il Signore lo sa che è una scelta libera dell'uomo, lo sa che è un cammino faticoso e la prima lettura ci fa scorgere questa crescita nell'amore delle prime comunità. Siamo tutti in cammino, ma dobbiamo ricordarci che Gesù è con noi.
22/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». Commento Rimanere nell'amore di Dio attraverso Gesù, essere avvolti dalla sua presenza, riconoscere che nel cammino della vita il Signore è non solo accanto a noi, ma ci sprona, ci incoraggia, ci illumina con il suo Spirito. La gioia che ora pregustiamo sarà vera nel compimento: uniti a Lui.
23/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l´ho fatto conoscere a voi.Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». Commento Gesù ci dà un comando forte: amatevi gli uni gli altri. L'amore che ci lega al Signore non può che essere condiviso con le altre persone, una condivisione di gioia e di dolori, di fatiche e successi, perché riposti nel Signore e guidati dallo Spirito, producano frutto. La prima lettura ne dà un esempio concreto, con il racconto che abbiamo ascoltato in questi giorni. Sta a noi lasciarci guidare dallo Spirito di Gesù.

24/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato». Commento Seguire gli insegnamenti di Gesù non è facile, ma soprattutto si rischia di essere incompresi, derisi o ridicolizzati, per usare un termine odierno: bullizzati. Il discepolo sa di mettere in conto anche questo rischio, non ha paura, non teme e continua per la sua strada, perché sa che il Signore è accanto a lui, sa che Gesù stesso ha subito ogni tipo di oltraggio, ma la sua resurrezione è la certezza che il male non avrà l'ultima parola.
25/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l´ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate». Commento Gesù ci dona una pace che non è tregua, anzi è lotta e combattimento contro il male, contro le abitudini, contro i pregiudizi, contro le divisioni che possono sorgere per una visione differente, per una nostra verità che vogliamo imporre. L'abbiamo letto nella prima lettura le difficoltà delle prime comunità cristiane, ma anche la bellezza di sapersi mettere all'ascolto dello Spirito e lasciarsi guidare da Lui nelle scelte. Lui ci insegnerà ogni cosa, ci guiderà. Gesù non ci lascia soli, anzi ci prepara un posto, non un luogo, ma la sua presenza che abbraccia e rafforza: la vera pace che produce gioia. L'immagine della città che risplende della gloria di Dio come una gemma preziosissima, dove c'è Dio che regna, è la certezza che Lui non ci abbandona, ma vive con noi, nella nostra vita: "la città scende da cielo".

26/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l´ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l´ho detto». Commento Alle volte capita che la nostra fiducia nel futuro venga meno, poiché guardando a ciò che accade, non prospetta nulla di buono. Il bene invece non fa notizia, ma sconvolge i cuori come ha fatto a Lidia. È lo Spirito Santo che agisce e cambia, lasciando non delle risposte ma delle domande. Se però ci lasciamo smuovere da queste, il cambiamento ci rinnova e la pace scaturirà dentro di noi e i nostri cuori saranno ricolmi di gioia.
27/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore.Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi.E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato». Commento Quando siamo legati ad una persona cara e questa, per qualche motivo, deve andarsene lontano, dopo un po' ci sentiamo persi, soli: sentiamo la sua mancanza. Ci possono consolare i ricordi, ma non basta, perché abbiamo bisogno anche della sua presenza fisica. Gesù lo sa e per questo afferma: "verrà a voi il Paràclito". Lo Spirito Santo non è solo il Consolatore, ma è il nostro Avvocato, il nostro difensore contro il male, anche quel male che ci fa sentire persi, soli, abbandonati.
28/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». Commento Paolo trovandosi nell´Areòpago avrà pensato di annunciare il Vangelo come aveva sempre fatto e di creare magari delle incomprensioni, ma anche qualche successo, invece gli Ateniesi lo deridono quando parla di resurrezione. Gesù l'aveva già detto hai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso". Per questo motivo è bene che Gesù ritorni al Padre, per donarci il suo Spirito della verità: "Egli vi guiderà a tutta la verità".

29/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete».Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos´è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». Dicevano perciò: «Che cos´è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia». Commento "La vostra tristezza si cambierà in gioia", perché la presenza dell'Amato non sarà più visibile con gli occhi del corpo, ma con la fede. Gesù continuerà a manifestarsi nella sua Chiesa, attraverso il Sacramento dell'Eucaristia e della Parola, ma sarà anche presente attraverso i suoi discepoli, quindi tutti noi, per la promessa che Egli ha fatto: "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, Io sono in mezzo a loro". Siamo disposti a credere? Abbiamo questa fede?
30/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla». Commento Come potremo gioire quando siamo nello sconforto? Come rallegrarsi quando siamo nella tristezza? Come essere in pace e nella letizia quando siamo nel dolore? Gesù afferma che si può! Lui è passato come ogni uomo attraverso l'abbandono, la desolazione, la sofferenza, lo sconforto, il dolore e la morte, ma ha vinto! Vuole che anche noi passando attraverso queste esperienze umane, giungiamo alla sua gioia e per questo ci dona il suo Spirito e ci promette che sarà con noi nell'attraversare persino la morte.

31/05	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell´adempimento di ciò che il Signore le ha detto».Allora Maria disse:«L´anima mia magnifica il Signoree il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,perché ha guardato l´umiltà della sua serva.D´ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.Grandi cose ha fatto per me l´Onnipotentee Santo è il suo nome;di generazione in generazione la sua misericordiaper quelli che lo temono.Ha spiegato la potenza del suo braccio,ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;ha rovesciato i potenti dai troni,ha innalzato gli umili;ha ricolmato di beni gli affamati,ha rimandato i ricchi a mani vuote.Ha soccorso Israele, suo servo,ricordandosi della sua misericordia,come aveva detto ai nostri padri,per Abramo e la sua discendenza, per sempre».Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua. Commento La premura di Maria verso la cugina Elisabetta, l'ospitalità di quest'ultima, la loro gioia condivisa, il riconoscere nella loro umiltà e umanità, l'intervento di Dio, ci porta a considerare quanto sia importante riflettere sulla nostra vita e domandarci in quale situazione abbiamo vissuto l'amore e la presenza silenziosa di Dio, che nonostante tutto, ha agito e operato grandi cose. Anche noi abbiamo motivo di rallegrarci.